SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2013

(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso il soggetto richiedente	Comune di Parma

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Circoscrizione	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
☐	X	☐	☐	☐	☐

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente responsabile della decisione	Comune di Parma
Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti	• **Parrocchia di San Bernardo degli Uberti** • **Movimento per la Decrescita Felice MDF** • **Fondazione Architetti Parma e Piacenza**

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO *art. 12, comma 2, lett. a)*

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	**Tiziano**
Cognome	**Di Bernardo**
Indirizzo	**Comune di Parma, DUC, Largo Torello de Strada 11/A**
tel. Fisso	**0521.218249**
Cellulare	**329.0581229**
Mail	t.dibernardo@comne.parma.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

I luoghi pubblici di San Leonardo

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 11, comma 2*

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Il progetto "I luoghi pubblici di San Leonardo" propone una nuova forma di progettazione partecipata degli spazi pubblici e di gestione delle aree pubbliche basata su una serie di discipline ed esperienze di riappropriazione dei luoghi da parte dei cittadini. Questa tendenza, in atto in modo più o meno spontaneo ovunque, deriva dalla necessità intrinseca degli abitanti di percepire il luogo pubblico come qualcosa di famigliare e gli spazi della città come una risorsa dove potere vivere ogni forma di attività in modo realmente collettivo. La proposta è quella di assecondare questa volontà positiva del fare e di guidarla in un percorso di confronto, attraverso le varie problematiche, per raggiungere una concreta realizzazione condivisa. Questo tipo di approccio prevede il coinvolgimento diretto dei cittadini, sia nella fase progettuale che in quella esecutiva, ma soprattutto negli interventi di manutenzione, che porterà ad una più alta considerazione degli spazi pubblici e a una maggiore cura e attenzione nel mantenimento degli stessi. Il secondo esito di questo percorso è la trasformazione del ruolo del Comune nella gestione delle aree pubbliche, che se pur deve mantenere un ruolo fondamentale nella realizzazione delle opere più complesse, potrà demandare e solo supervisionare la realizzazioni di piccoli interventi attuati dai cittadini. L'obiettivo principale è far nascere e crescere, negli abitanti, un maggiore senso di appartenenza verso gli spazi pubblici, rigenerando una nuova e vecchia socialità basata sul costruire insieme la città. Per raggiungere tali obiettivi si propone di attivare un percorso di progettazione, realizzazione e manutenzione partecipata, che veda il coinvolgimento dei cittadini, dei tecnici e dell'amministrazione pubblica in tutte le diverse fasi.
Il Comune di Parma si impegna a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto" per la durata del processo partecipativo (LR 3/2010, art. 12).

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto:	*Oggetto:*
Politiche di sostenibilità ambientale	**Politiche per la qualità della vita**
X	☐

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	**Assetto istituzionale**	**Politiche per lo sviluppo del territorio**	**Politiche per il welfare e la coesione sociale**	**Società dell'informazione, e-goverment ed e-democracy**	**Politiche per lo sviluppo economico**
	☐	**X**	☐	☐	☐

San Leonardo – Inquadramento territoriale

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Sintesi: Il percorso si apre con un incontro con la Giunta per definire le tematiche in relazione all'aree pubbliche del Quartiere San Leonardo, capire le priorità della componente politica e la lista degli attori che saranno ascoltati con una serie di focus group. In seguito è indetto un incontro di informazione e discussione sulle modalità del percorso, aperto a tutta la cittadinanza. Nello stesso incontro (Open Space Technology), ai cittadini verrà chiesto quali sono i problemi e le azioni prioritarie per riqualificare e ripensare la gestione delle aree pubbliche. In merito alle principali tematiche e alle priorità di riqualificazione, sarà organizzata una camminata esplorativa e un laboratorio per le scuole. Dopo queste fasi si attiverà un tavolo per circostanziare (metodologia del confronto creativo) le responsabilità dei soggetti privati nel prendersi cura volontaria della aree in oggetto. Al termine è previsto un incontro pubblico durante il quale saranno presentati i risultati del percorso e le azioni progettuali.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto: Il quartiere S.Leonardo è nato a seguito dello sviluppo urbano della città di Parma al di fuori dei bastioni, abbattuti alla fine dell'800 per far posto alle nuove costruzioni e alla crescente industrializzazione della città. Il quartiere operaio di S. Leonardo si sviluppò a nord della linea ferroviaria, residenzialmente meno appetibile delle altre zone, con lo sviluppo contemporaneo di numerose fabbriche, fra le quali la vetreria Bormioli che contava già 300 operai nel 1913.
San Leonardo è abitato da 19.251 residenti ed è un quartiere dalla forte connotazione sociale, multietnica ed urbana. L'asse centrale del quartiere è costituito da Via Trento, asse stradale che porta al casello autostrdale e che con la riqualificazione delle aree di riqualificazione urbana STU STAZIONE e STU PASUBIO, è divenuto un prolungamento naturale del centro storico. Al termine degli interventi in atto, compresi i nuovi insediamenti nell'area l'Ex Area Bormioli Rocco, il quartiere si caratterizzerà sempre più come luogo centrale per tutta la città e con la disponibilità di nuovi spazi pubblici. Si tratta di un quartiere con una forte identità sociale ed un volontariato molto attivo; infatti, vi trovano sede numerose associazioni di solidarietà sociale, ricreative, culturali e sportive.
I confini del quartiere sono definiti dal torrente Parma, la linea ferroviaria Milano-Bologna, e linea confinaria posta parallelamente a Via Mantova (esclusa) e Str. Benedetta, nel tratto compreso fino all'intersezione con la tangenziale nord, tangenziale nord.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c)*

Obiettivi
Coinvolgere i cittadini come soggetti attivi nelle fasi di progettazione, realizzazione e manutenzione degli spazi pubblici, migliorare gli interventi di progettazione, manutenzione e riqualificazione delle aree pubbliche in relazione alle aspettative dei cittadini.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:
Definire le principali priorità di intervento negli specifici ambiti di riqualificazione che interessano il Quartiere San Leonardo e le aree verdi del parco Nord. Ridurre, ove possibile, i costi di progettazione, realizzazione e manutenzione, in ragione di un ruolo attivo dei cittadini nella manutenzione e controllo degli spazi pubblici, e aumentare l'utilizzo e la frequentazione di questi spazi da parte delle diverse categorie sociali, di genere e di età.

San Leonardo – Principali servizi esistenti

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI *art.12, comma 1*

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). ***Allegare copia.***

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Parma	**Delibera di G.C.**	**614 del 25.10.2013**

J) STAFF DI PROGETTO *art. 12, comma 2 lett b)*

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, ***allegare*** *i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

La struttura organizzativa a cui fare riferimento è Comune di Parma, Settore Urbanistica, Dirigente arch. Tiziano di Bernardo.

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c)*

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Dicembre 2013
Durata del processo partecipativo (in mesi)	5 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Maggio 2014

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' *art. 13*

Soggetti organizzati già coinvolti	• Ordine Architetti P.P.C. di Parma • E I D É Soc. Coop. Sociale a r.l., Coop.va di tipo A servizi educativi
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	Circolo ARCI San Leonardo, Parrocchia di San Leonardo, Parrocchia Cristo Risorto, Sezione A.VO.PRO.RI.T "SANI-GHERARDI", Associazione Gruppo di Impegno Sociale GIS.
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	Le associazioni, gli enti e le istituzioni saranno contattate tramite i database in possesso della Amministrazione. A ciascuno dei soggetti che saranno ritenuti interessanti e da coinvolgere sarà inviata una mail e saranno inoltre contattati tramite contatto telefonici. La cittadinanza sarà coinvolta attraverso un'azione di volantinaggio (curata dall'amministrazione) e di tam tam personalizzato dalle diverse associazioni coinvolte, che dovrà raggiungere le diverse realtà sociali, con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura. Altra modalità che verrà rafforzata in occasione dei momenti di incontro pubblico è quella relativa all'uso degli organi di comunicazione dell'amministrazione comunale (giornalino, sito, face book, ecc.).

Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)	Per evitare il fenomeno dell'autoesclusione e includere la maggior varietà di soggetti socialmente organizzati sul territorio, il processo di inclusione previsto vede un'attività di interazione svolta sul campo mediante facilitatori esperti e l'attivazione di punti di ascolto. Seguirà una giornata di ascolto attivo condotta nei luoghi interessati dal progetto, con camminata esplorativa, modalità efficace che permette di accogliere e valorizzare il sapere locale degli abitanti. Tale fase risulta propedeutica all'istituzione del "Tavolo di San Leonardo".
Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)	Il progetto prevede la costituzione del Tavolo di Negoziazione. Il tavolo avrà l'obiettivo di attivare i legami fra i componenti del progetto, condividere il materiale informativo, definire il programma di lavoro e le fasi di avanzamento del progetto. Il tavolo di negoziazione si incontrerà in specifici momenti di condivisione: 1. iniziale per condividere i contenuti, la programmazione e il ruolo dei diversi attori, verificare i materiali di comunicazione e dare a tutti la possibilità di collaborare perché vi sia una buona partecipazione agli incontri di progetto; 2. a metà del percorso per una valutazione in itinere rispetto alle singole azioni e per condividere e collaborare a migliorare il progetto, ove possibile; 3. conclusivo per una valutazione complessiva e la condivisione di una agenda di lavori che utilizzi e sviluppi al meglio gli esiti del percorso di ascolto del territorio.
Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	Il TdN sarà composto da rappresentanti dell'Amministrazione, da rappresentanti dei soggetti organizzati (ad oggi fanno parte del TdN la Cooperativa Sociale EIDE' e l'Ordine degli Architetti di P.P.C. di Parma) e da eventuali altri referenti particolarmente rappresentativi.
Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo	Il Tavolo di Negoziazione ha il compito di mantenere il filo di collegamento tra l'Amministrazione comunale e la società civile, fungendo da garante per la continuità del percorso e per il raggiungimento dei risultati.
Metodi/tecniche di conduzione del TdN	Il TdN verrà condotto attraverso la metodologia del focus group, prevedendo la presenza di un facilitatore e di un verbalizzatore.
Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Interviste in profondità Focus group tematici Open Space Technology Camminata esplorativa Tavolo del Confronto creativo Assemblee di restituzione con la modalità dell'ascolto attivo e del confronto creativo
Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento	Interviste in profondità Focus group tematici Open Space Technology Camminata esplorativa
Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento	Tavolo del Confronto creativo Assemblee di restituzione con la modalità dell'ascolto attivo e del confronto creativo
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	E' presente una pagina del sito istituzionale dedicata al percorso e sono attivi i social networks, dedicati al percorso partecipativo

M) FASI DEL PROGETTO *art.12, comma 2, lett.c)*

Descrizione delle fasi (tempi)	**Fase 1: condivisione del percorso (30 giorni);** La prima fase si apre con un incontro con la Giunta che sarà utile a definire le tematiche locali di maggior rilievo in relazione all'aree pubbliche del Quartiere San Leonardo, a capire le priorità e le suggestioni della componente politica rispetto al tema in oggetto e la lista degli attori privilegiati che saranno ascoltati attraverso una serie di focus group tematici. Ad oggi le principali aree in corso di qualificazione e/o progettazione sono: il Parco Nord, l'Area di Trasformazione Urbana della Stazione e Pasubio, l'Area di Trasformazione Urbana Ex Bormioli, il Ponte nord. All'Amministrazione comunale viene anche offerto un seminario di aggiornamento sulle metodologie partecipative della durata di una mezza giornata, finalizzato a innescare un processo di riflessione e di condivisione del percorso all'interno della macchina comunale e ad acquisire gli strumenti e le abilità tipiche della progettazione partecipata. I focus group con gli attori privilegiati inizieranno precedentemente al percorso pubblico in modo da svolgere un ruolo di promozione dell'iniziativa in particolare volto alla fase di comunicazione a livello locale "verso il basso". Sulla base dei focus e del materiale raccolto il gruppo di lavoro realizzerà un Documento di Sintesi sullo "stato dell'arte" per capire "dove siamo e cosa abbiamo fatto", rapporto che sarà il punto di partenza per il laboratorio-evento. *Incontro* con il tavolo di negoziazione **Fase 2: svolgimento del processo (90 giorni);** **Apertura del processo** Dopo queste prime azioni di comunicazione ed informazione viene indetto un incontro pubblico di informazione e discussione sulle finalità e modalità del percorso, aperto a tutta la cittadinanza. Nello stesso incontro, da tenersi in un luogo rappresentativo per il Quartiere San Leonardo, ai cittadini verrà chiesto quali sono i problemi, e le azioni prioritarie per riqualificare e ripensare la gestione delle aree pubbliche in oggetto. **Open Space Technology** L'evento è concepito diviso in due parti strettamente consequenziali. La prima parte, della durata di circa un'ora, sarà dedicata alla presentazione dell'iniziativa e del percorso di partecipazione e sarà presentato il Documento di sintesi sullo "stato dell'arte" in cui saranno riepilogate le proposte già pervenute (progettuali e organizzative) e le idee in campo rispetto alle aree pubbliche e alla loro gestione. La seconda parte dell'evento prevede una giornata di laboratorio, gestito con la metodologia dell'Open Space Technology, impostata con discussioni in gruppi tematici organizzate per sessioni parallele con l'obiettivo di definire e condividere le azioni e le linee guida prioritarie per definire le eventuali opere di progettazione e riorganizzazione che interessino l'uso, le funzioni, la viabilità, la pavimentazione, l'illuminazione pubblica, l'arredo urbano delle aree e degli ambienti in oggetto.

La camminata esplorativa

Per evitare il fenomeno dell'autoesclusione e raggiungere una maggior varietà di cittadini, il processo di coinvolgimento partirà da un'attività d'interazione svolta direttamente "sul campo", mediante facilitatori esperti che attiveranno una serie di "punti d'ascolto" e di "animatori territoriali" nei luoghi interessati dal progetto.

A seguire sarà quindi organizzata una giornata d'ascolto caratterizzata da una camminata esplorativa nei luoghi pubblici del Quartiere.

La camminata esplorativa è uno strumento di "ascolto attivo" molto efficace, che permette di valorizzare il sapere locale degli abitanti, la conoscenza non professionale e non tecnica che deriva dall'esperienza diretta e quotidiana. Si tratterà di una vera e propria "camminata progettante" che innescherà processi di scambio e di reciproco apprendimento. Al termine della camminata le persone saranno sollecitate ad interagire su una grande mappa fotografica dell'area d'intervento, mettendole in condizione di esprimere le loro preferenze in modo facile e intuitivo, mediante carte-opzione appositamente ideate. La mappa può anche essere collocata in un luogo pubblico (es. presso le scuole, il Parco nord e l'area della Stazione) per tutto l'arco di una giornata, permettendo ai cittadini di avvicinarsi in qualsiasi momento, per identificare gli elementi pubbliche del quartiere e segnalare, utilizzando materiali manipolabili, disegni o semplici post-it, gli interventi di rinegoziazione degli spazi e della gestione che ritengono necessari.

Le azioni sopra descritte avranno anche l'obiettivo di informare riguardo al progetto e di invitare i cittadini a rendersi disponibili per la fase di autogestione regolamentata dei parchi del Quartiere San Leonardo.

Il laboratorio per le scuole

Il gruppo di lavoro propone di sviluppare in parallelo alla fase di coinvolgimento dei cittadini un percorso di coinvolgimento delle scuole. Il percorso è sviluppato tramite un laboratorio che prevede delle attività organizzate e strutturate dagli insegnanti durante le ore di lezione in classe e altre che possono essere svolte dagli alunni in orario extra scolastico. I professionisti si impegnano a fornire una lezione di formazione agli insegnanti coinvolti nel laboratorio, nonché il materiale didattico e le procedure di sintesi per la conduzione del laboratorio urbanistico, che sarà gestito autonomamente dagli stessi insegnanti. Il laboratorio prevede il coinvolgimento degli alunni delle scuole primarie (si consiglia almeno delle classi terze) e primarie di secondo grado, per individuare su specifici supporti cartografici gli elementi, positivi e negativi, che meritano una segnalazione.

Per le scuole superiori è prevista la predisposizione di un questionario ad hoc, che sarà distribuito direttamente agli alunni, che saranno anche invogliati ad operare sull'eventuale blog realizzato sul sito web del progetto ("ambiente" sicuramente più consono per provare ad interrogare i giovani sui loro bisogni), animando discussioni e localizzando gli elementi di forza e debolezza esistenti o "attesi". Un paio di classi delle scuole superiori saranno inoltre invitate a partecipare all'Open Space Technology, trattandosi di una metodologia basata sull'informalità che di solito incontra il favore dei giovani e favorisce il dialogo tra le generazioni.

Il Tavolo San Leonardo

Dopo queste fasi di identificazione delle priorità progettuali, organizzative e di gestione delle aree pubbliche principali del quartiere si attiverà un tavolo per circostanziare le responsabilità dei soggetti privati nel prendersi cura volontaria della aree in oggetto. Questo tavolo agirà attraverso l'approccio del Confronto Creativo che prevede che un processo si attivi attorno all'adesione di tutti gli interessi in gioco considerando le posizioni di partenza come un possibile contributo per individuare e attivare nuove modalità di apprendimento attraverso la creatività collettiva. Al tavolo potranno iscriversi tutti i cittadini residenti nel quartiere (precedentemente coinvolti nell'OST, nella camminata esplorativa, nel laboratorio per le scuole, o informati del progetto da qualsiasi altra attività di comunicazione) e disponibili ad essere parte attiva nella fase di autogestione dei parchi del Quartiere San Leonardo.

Tale metodo prevede che i partecipanti, partendo da posizioni divergenti, discutano su come arrivare ad una unica soluzione mediata, a livello progettuale. Nel caso in cui ciò non avvenga, e solo come ultima possibilità, si utilizzerà un metodo di votazione a maggioranza. A seguito della decisione presa dal gruppo di partecipanti verrà condivisa una bozza di un accordo di collaborazione tra il Comune e i partecipanti (cittadini, comitati, imprese, associazioni, ecc.) all'interno del quale saranno specificati compiti e ruoli dell'Amministrazione e dei cittadini e associazioni coinvolti nella manutenzione e gestione degli spazi pubblici del Quartiere. Tale bozza prevederà le attività che i cittadini e le associazioni si impegneranno ad attivare (es. sistemazione e cura delle aree pubbliche) ed indicherà l'esatta natura degli interventi proposti, sia sotto il profilo agronomico sia infrastrutturale. Inoltre gli scenari progettuali prefigurati potranno essere esposti e discussi nell'incontro finale di restituzione e motivati rispetto alle priorità.

I risultati che si intendono ottenere puntano a favorire e valorizzare la collaborazione tra cittadino, associazione, istituzione scolastica, impresa ed istituzioni del Quartiere attraverso la partecipazione diretta alla difesa dei beni comuni nei luoghi pubblici (come possono essere, ad esempio panchine, fontanelle, alberi, arredi urbani, fioriere, aree giochi o singoli giochi). Verrà inoltre valutata la possibilità che alcune realtà economiche possano partecipare al progetto tramite appositi contratti di sponsorizzazione tra privato e amministrazione comunale. L'obiettivo è quello di arrivare a firmare un accordo di collaborazione fra amministrazione comunale e cittadino, associazione, istituzione scolastica o impresa con i rispettivi diritti e doveri e la durata dell'accordo. Attraverso il tavolo i cittadini saranno più motivati a prendersi cura dei piccoli beni comuni del Quartiere, a contribuire alla "manutenzione" della città ed offrendo un esempio concreto di partecipazione virtuosa dei cittadini, favorendo ed incrementando il senso della partecipazione alla costruzione del più ampio bene comune della città attraverso l'impegno verso i singoli beni comuni. Le varie iniziative che si realizzeranno, essendo attività di volontariato gratuito, permetteranno all'amministrazione comunale di ottenere non solo un piccolo risparmio di risorse pubbliche, ma anche una maggiore efficacia nella salvaguardia dei piccoli beni comuni, che alle volte con una gestione centralizzata non sempre si riesce a perseguire; questo tavolo aiuterà l'amministrazione comunale ad aumentare la fruibilità e la sicurezza dei giardini pubblici, parchi e zone pubbliche del Quartiere mediante loro valorizzazione.

Incontro con il tavolo di negoziazione

Chiusura del processo (30 giorni)
Al termine del processo verrà organizzato un nuovo incontro pubblico dove saranno presentati e discussi i risultati del processo partecipativo, le linee guida elaborate nel corso dell'Open Space Technology e la bozza di accordo condivisa al termine del Tavolo San Leonardo.
L'evento sarà aperto a tutta la cittadinanza e permetterà a tutti i partecipanti di capire come ha funzionato il lavoro di acquisizione partecipata dei problemi, delle informazioni e delle proposte. Durante la serata sarà aperto un momento di confronto diretto con i membri del tavolo negoziale e con i progettisti incaricati. Inoltre ai partecipanti sarà possibile esprimersi, tramite una votazione, sulle priorità indicate nell'accordo di collaborazione che sarà firmato tra l'Amministrazione e i partecipanti al Tavolo San Leonardo a seguito di quest'ultimo evento. L'accesso all'assemblea sarà aperto a tutti i cittadini residenti della città di Parma, la votazione degli scenari sarà possibile unicamente peri cittadini residenti nel Quartiere San Leonardo, appositamente selezionati durante la fase iniziale di registrazione al desk.
Durante l'incontro verrà proposto ai partecipanti un questionario di gradimento e valutazione delle attività svolte, il momento di valutazione appunto di questa fase del processo, che renderà ancor più partecipato ed attivo il processo, fornendo indicazioni per l'ottimizzazione delle forze, delle risorse e dei soggetti in gioco.

Redazione del documento di sintesi
Il gruppo di lavoro realizzerà la versione finale del documento di sintesi corredato degli esiti dei laboratori, dell'incontro pubblico, del forum e del blog. Il documento conterrà le linee guida emerse dall'"interrogazione" dei bisogni e delle aspettative dei cittadini per orientare le scelte progettuali, organizzative e gestionali degli spazi pubblici del quartiere e conterrà la bozza dall'accordo condivisa tra amministrazione e cittadini.
Il documento conterrà anche un reportage fotografico del percorso di partecipazione e una analisi per parole chiave dei questionari consegnati dalla cittadinanza e dagli alunni.
Inoltre il documento di sintesi conterrà sarà presentato come conclusione del processo partecipativo all'amministrazione comunale di Parma come DocPP sul quale il comune dovrà esprimersi.

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Circa 650 persone, che corrisponde al 3,5% della popolazione del Quartiere San Leonardo, cosi indicativamente suddivise: rappresentanti organizzazioni 50 soggetti, testimoni esperti 50 soggetti, individui/cittadini 150 soggetti, studenti 150 soggetti. Inoltre saranno informate del processo oltre 5000 persone, tra residenti, rappresentanti del Quartiere e cittadini di Parma.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO *art. 14*

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

□ **SI** X **NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

O) ISTANZE *art. 4, comma 2*

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

ISTANZE □ **SI** X **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

P) PETIZIONI *art. 4, comma 2*

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

PETIZIONI **X SI** □ **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:
http://www.servizi.comune.parma.it/regolamenti/STATUTOCOMUNEDIPARMA.PDF

Q) ACCORDO FORMALE *art.12, comma 3*

*(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)*

X SI □ **NO**

Elenco soggetti sottoscrittori:

- **Ordine degli Architetti P.P.C. di Parma**
- **E I D É Soc. Coop. Sociale a r.l., Coop.va di tipo A servizi educativi**

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	La campagna di comunicazione è finalizzata a mettere al centro il progetto e ad adattarlo alle aspettative e quindi all'immaginario della cittadinanza del Quartiere San Leonardo. Il logo e le strategie comunicative della campagna (colori, segni grafici ricorrenti, modalità di trattamento delle immagini) saranno ideati per veicolare nel modo più efficace possibile il messaggio del percorso. Tutte le attività del progetto grafico e la predisposizione del loro calendario saranno svolte in stretto coordinamento con il Servizio di comunicazione del Comune di Parma. Per quanto riguarda la distribuzione dei depliant informativi, saranno utilizzati sistemi misti: diffusione tramite la rete di associazioni, enti, soggetti locali presenti sul territorio; spedizione via posta; giornalino informativo del Comune. Verrà anche creato un spazio all'interno del sito internet del Comune dedicato al progetto per diffondere anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie una completa e approfondita descrizione dell'intero processo, che coinvolgerà la comunità locale: nel gruppo di lavoro vi è una figura professionale esperta in editing grafico e elaborazione e gestione siti internet e blog. La predisposizione materiale della campagna di comunicazione sarà preceduta da un incontro preliminare con la Giunta Comunale di Parma per presentare il processo partecipativo, nel corso del quale verrà proposta all'Amministrazione un'intervista.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	I risultati del processo partecipativo, a seguito di una presentazione alla Giunta comunale di Parma, saranno resi pubblici tramite una conferenza stampa. Allo stesso tempo sarà prodotto un documento di sintesi che sarà presentato e distribuito durante l'incontro pubblico di confronto e presentazione degli esiti del percorso e sarà reperibile presso l'Urp del comune. Inoltre il documento sarà inviato via mail a tutti i partecipanti che avranno lascito il proprio indirizzo di posta elettronica durante gli incontri previsti e sarà disponibile il download dello stesso tramite l'home page del comune e lo spazio internet dedicato al percorso.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Il comune di Parma e le associazioni aderenti al progetto, metteranno a disposizione n 3 persone che si occuperanno di coordinare la redazione definitive dei documenti, di seguire l'iter amministrativo al fine di mettere il Tavolo di Negoziazione in grado di approvare in maniera definitiva un regolamento condiviso rispetto al percorso di partecipazione. Questi tre soggetti saranno inoltre parte attiva durante tutto il progetto (facendo parte del Tavolo di Negoziazione), si impegneranno a partecipare all'azione di comunicazione informale verso la cittadinanza, a coinvolgere cittadini rispetto alla firma dell'accordo con l'amministrazione e alla conseguente azione di gestione e progettazione delle aree pubbliche di trasformazione.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Responsabile del procedimento/segreteria organizzativa	Comune di Parma
2	Veicoli per camminata esplorativa	Comune di Parma
3	Spazi per lo svolgimento di laboratori, assemblea e OST	Comune di Parma
1	Proiettore e pc per presentazioni	Comune di Parma
1500	Stampe volantini	Comune di Parma
500	Stampe volantini e locandine	Comune di Parma
100	Stampe progettualità ambiti di riqualificazione	Comune di Parma

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO						
VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	**7.000 €**	**0**	**0**	**7.000 €**	**100%**	**0%**
4 incontri preliminari per predisposizione percorso e redazione domanda di partecipazione al bando	2.000 €	0	0	2.000 €	100%	0%
Costruzione, ideazione del processo e raccordo con le Fasi 1 e 2	5.000 €	0	0	5.000 €	100%	0%
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	**1.000 €**	**0**	**0**	**1.000 €**	**100%**	**0%**
Lezione formativa su metodologie partecipative utilizzate	1.000 €	0	0	1.000 €	100%	0%

ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	**8.000 €**	**0**	**0**	**8.000 €**	**100%**	**0%**
Organizzazione interviste e focus group	1.000 €	0	0	1.000 €	100%	0%
Organizzazione camminata esplorativa	1.500 €	0	0	1.500 €	100%	0%
Organizzazione laboratorio OST e predisposizione materiali e instant report	2000 €	0	0	2000 €	100%	0%
Organizzazione gestione tavolo San Leonardo	2000 €	0	0	2000 €	100%	0%
Organizzazione gestione incontro di restituzione Consiglio Comunale	500 €	0	0	500 €	100%	0%
Organizzazione presentazione pubblica di restituzione	1.000 €	0	0	1.000 €	100%	0%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	**4.000 €**	**0**	**0**	**4.000 €**	**100%**	**0%**
Predisposizione e stampa volantino e locandina iniziative	1.500 €	0	0	1.500 €	100%	0%
Aggiornamento sito web e socials networks	2.500 €	0	0	2.500 €	100%	0%
TOTALE						
	20.000 €	**0**	**0**	**20.000 €**	**100%**	**0%**

U) CO-FINANZIAMENTO

*(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)*

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Federico Pizzarotti, Sindaco del Comune di Parma, legale rappresentante di Comune Parma, dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

Elenco Allegati alla Domanda:

1. Schema per la redazione dei progetti – Bando 2013 (legge regionale n. 3/2010)
2. Schema Processo Partecipativo
3. Impegno Formale del Sindaco
4. Accordo formale 1 (Cooperativa Sociale a r.l. EIDE')
5. Accordo Formale 2 (Ordine degli Architetti P.P.P. di Parma)
6. Manifestazione di Interesse Parrocchia di San Bernardo degli Uberti
7. Manifestazione di Interesse Fondazione Architetti Parma e Piacenza
8. Petizione 1 (Movimento per la Decrescita Felice MDF)
9. Curriculum Vitae Dirigente Settore Urbanistica Comune di Parma
10. Statuto Comune di Parma
11. Delibera di Giunta Comunale n.614 del 25.10.2013
12. Elenco allegati

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese. come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8. comma 1 lett i), deve essere inviata ,con posta certificata, in regime di interoperabilità, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2013".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo

comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).

5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8. comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2013".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Parma, 25 ottobre 2013

Federico Pizzarotti
Sindaco di Parma
Legale rappresentante del Soggetto richiedente